

Sono stati gli speleologi a individuare una discarica abusiva ricavata all'interno di una cavità naturale profonda una ventina di metri fra Picon e San Leonardo

Resti di animali, rifiuti e una bomba abbandonati in una grotta

SANLEONARDO. Animali fatti a pezzi e gettati in fondo al "Pozzo del Carbonaro". Giacevano in una specie di "foiba" a oltre una ventina di metri di profondità ossa e resti di caprioli, cinghiali, ma anche mucche e cavalli, rinchiusi in sacchi di plastica e gettati in quella cavità naturale, trasformata in discarica, accanto a pneumatici, bidoni di vernice, il telaio di una motocicletta, laterizi e materiali edili e perfino una bomba a mano inesplosa risalente alla seconda guerra mondiale. A trovarli ancora una volta sono stati gli speleologi della Società di studi carsici Lindner di Ronchi dei Legionari. E il presidente Andrea Colus a raccontare come è avvenuta la scoperta da parte di quattro componenti della società: «Ci siamo calati nella cavità con alcune funi per effettuare i rilievi necessari al riposizionamento della cavità che si apre a una trentina di

metri dalla strada che da Picon conduce a San Leonardo e si inabissa fino a 24 metri di profondità. Una volta in profondità, dove c'era un intenso fetore a causa della presenza di carcasse di animali in avanzato stato di decomposizione - prosegue Colus - abbiamo scoperto l'esistenza di una specie di discarica ricoperta dal fogliame in mezzo alla quale c'era una bomba "ad ananas" inesplosa».

Immediata da parte del gruppo di speleologi le segnalazioni inoltrate alle forze di sicurezza, ai carabinieri e al Nucleo operativo per l'attività di vigilanza ambientale del Corpo forestale regionale che, nel corso di un sopralluogo ha accertato la situazione di degrado del pozzo, registrato al catasto della grotte con il numero 2035, che si apre sulle falde del Monte Preloc a 280 metri di quota, a 24 metri di profondità e con uno sviluppo di 8 me-

tri. La Forestale ha inoltrato quindi segnalazione a Comune, Provincia, Regione e Arpa per dar corso alla bonifica dell'area.

Si è reso necessario l'intervento degli artificieri che hanno operato con l'aiuto degli speleologi per la rimozione l'ordigno bellico che è stato fatto brillare.

Recentemente gli speleologi della Società di studi carsici Lindner, che oggi sono all'opera ad Avasinis, avevano individuato un'altra discarica abbandonata a Clastra di San Leonardo dove giacevano rifiuti abbandonati da decenni. Il ritrovamento all'interno del "Pozzo del carbonaro" però, presenta caratteristiche diverse in quanto si riferisce a depositi molto più recenti. Le indagini avviate dagli uomini della Forestale potrebbero dunque permettere di risalire ai responsabili. (a.c.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le foto con i rifiuti abbandonati e la bomba trovati dagli speleologi all'interno della grotta

